

Ravenna, 30 giugno 2023

All'attenzione del **Generale Francesco Paolo Figliuolo**,
Commissario per la ricostruzione dei territori alluvionati.

Lettera aperta

Ci permettiamo di scriverle queste righe, Generale Figliuolo, dopo aver appreso della sua nomina a Commissario per la ricostruzione dei nostri territori.

Lo facciamo consapevoli di come Lei abbia le caratteristiche professionali per gestire un'impresa così complessa, ma anche certi di come dalle sue scelte passerà buona parte della nostra speranza di veder ricostruita la nostra terra, dopo le recenti, terribili alluvioni.

Siamo certi che lei affronterà questa nuova sfida come "la sfida della vita", perché per noi tale è la ricostruzione necessaria ad una Romagna che, abituata da sempre a farcela da sola, questa volta ha bisogno anche di un supporto esterno e non si vergogna a rivendicarlo.

Certamente, a non vergognarsi di questa doverosa rivendicazione è il sistema della cooperazione romagnola di Legacoop che, solo per citare qualche riferimento numerico, rappresenta 330.000 soci su un totale di circa 1.200.000 abitanti del nostro territorio e che, purtroppo, ha subito danni diretti a 100 cooperative, con 22.000 dipendenti coinvolti, per un valore ad oggi di 50 milioni di euro di danni. L'alluvione ha interessato il sistema industriale, sociale, la grande distribuzione organizzata e ha visto il comparto agricolo letteralmente sconvolto: la previsione, ad oggi, è di una diminuzione di 22.000 di giornate di lavoro stagionale. Restano, poi, pesanti incognite su ciò che si riscontrerà su molte filiere da qui ai prossimi mesi, ad iniziare da logistica e trasporti, pesca, turismo e balneazione.

Abbiamo certamente condiviso e apprezzato la sua nomina ma, inutile nasconderlo, riteniamo doveroso nei confronti delle nostre cooperative dirle subito che abbiamo fretta di avviare la ricostruzione: fretta di vedere affluire sul territorio le risorse che sino ad ora ci sono state solo promesse (il DL n.61/23, con i suoi 1,6 miliardi, a fronte di danni che superano i 9 miliardi è, evidentemente solo un primo, insufficiente, segno d'attenzione); fretta di vedere realizzate le opere di messa in sicurezza del territorio, in previsione di un autunno che è già alle porte; fretta di vedere affluire verso famiglie ed imprese i contributi economici che, lo ricordiamo, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha quantificato pubblicamente nel "100% dei danni subiti".

Nel nostro caso la fretta non è cattiva consigliera, come di solito si ritiene: è la conditio sine qua non per vedere ripartire con tutta la sua forza – la stessa che gli italiani ci riconoscono da sempre – una terra che ha sempre dato al Paese e che in questo caso, per la prima volta, chiede: è bene ricordare, infatti, che il territorio colpito da questa terribile alluvione ha generato nel 2022 un valore aggiunto pari a 38 miliardi di euro, il 24% del Pil regionale e il 2,2% di quello nazionale; in esso operano 130mila imprese (unità locali attive) che occupano oltre 443mila lavoratori. Come ha sottolineato **Pietro Raffa**, direttore della Banca d'Italia di Bologna in occasione della presentazione dell'**ultimo rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna**, l'impatto dell'alluvione sull'economia regionale (e, per quanto detto sopra, italiana) dipenderà "*dai tempi e dall'efficacia delle misure che vengono messe in campo*".

Stando così le cose, le anticipiamo i quesiti che, nelle occasioni d'incontro con il mondo delle imprese che lei, certamente, vorrà organizzare già dai prossimi giorni, le porremo come Legacoop Romagna e che abbiamo definito dalla lettura delle bozze in itinere del D.L. "Ricostruzione" già disponibili, dalle notizie di stampa rese pubbliche in queste ore, dalle stesse anticipazioni rese note dal Governo e da esponenti della maggioranza politica:

- 1) **La certezza delle risorse:** nessuno, nel nostro territorio, ha mai pensato che il Governo fosse "un bancomat" ma, certamente, vista la portata dell'evento calamitoso, pensiamo che servano risorse straordinarie, per far sì che la ricostruzione post alluvione, nell'interesse dell'intero Paese, non rimanga sulla carta. Fino ad ora si è parlato di oltre 2 miliardi di euro legati al D.L. 61, solo parzialmente a disposizione: chiediamo a gran voce che il prossimo decreto preveda l'istituzione di un fondo per la ricostruzione, da rendere subito accessibile. *A tal proposito, ha qualche indicazione più precisa da darci, rispetto alle risorse che verranno messe a disposizione per i danni accertati, che risultano essere, ad oggi, di circa 9 miliardi? E se le risorse messe a disposizione fossero inferiori rispetto alle necessità, come si dovrebbe procedere secondo la sua esperienza?*
- 2) **La chiarezza sull'accesso alle moratorie:** in attesa di una previsione definitiva dei danni e del loro riconoscimento da parte dello Stato, l'accesso alle moratorie fiscali e a quelle relative al pagamento delle rate dei mutui può sicuramente garantire alle imprese alluvionate un aiuto significativo, seppur transitorio e non risolutivo, anche a garanzia della sostenibilità finanziaria. Tuttavia, l'applicazione delle previsioni previste dal DL "Alluvione" in merito, ancora oggi, è tutt'altro che chiara: resta molta confusione sulle modalità di accesso, i termini e la durata dello strumento. *Ha ipotizzato un suo intervento nel merito, finalizzato alla semplificazione e dell'accesso alle moratorie, che possono indubbiamente rappresentare per le imprese un primo, significativo, ristoro?*
- 3) **La realizzazione di interventi straordinari di messa in sicurezza del territorio:** gli allagamenti di centinaia di chilometri quadrati di campagne e città e le oltre seicento frane ancora attive su colline ed Appennino, impongono la programmazione ed il finanziamento di un Piano straordinario di messa in sicurezza idrogeologica della Romagna, che parta dal considerare gli argini dei fiumi e dei torrenti infrastrutture al pari delle strade e che sicuramente dovrà essere concertato con le istituzioni locali. Sono urgenti opere di difesa del suolo, delle infrastrutture viarie e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione. *Entro quanto tempo presume si potrà iniziare ad intervenire per il ripristino degli eventi franosi e delle arterie viarie?*
- 4) **La salvaguardia di un'agricoltura preziosa per il paese:** la superficie agricola utile alle produzioni colpita da questa emergenza è il 42% di quella dell'Emilia-Romagna e si stima una perdita di produttività diretta minima di oltre 1,5 miliardi di euro. Il nostro territorio è il cuore agroalimentare dell'Italia, uno dei più importanti in Europa e nel mondo. Auspichiamo che il processo di ricostruzione possa costituire occasione per realizzare le infrastrutture necessarie a garantire una corretta gestione delle acque e dell'approvvigionamento in ottica di risparmio idrico, assicurando una piena e celere ripresa di produttività a tutte le aziende del settore. *Come intende dare risposta a questa esigenza, vitale per un settore così importante per l'economia del paese?*
- 5) **La gestione dei rifiuti:** è inevitabile che il prossimo provvedimento dedichi particolare attenzione alle misure per la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti, anche in una ottica di riutilizzo per la ricostruzione, ove possibile. Oltre alla necessità di garantire modalità veloci di raccordo fra le previsioni della norma nazionale e le deleghe della regione Emilia-Romagna, specifichiamo che al tema sono interessati direttamente sia le imprese che si occupano di igiene ambientale, sia il sistema produttivo che necessita di un ripristino a regime e in sicurezza delle attività. *Come intende garantire la condivisione delle decisioni da assumere in questo ambito di certa complessità, unitamente alla velocità delle medesime?*

- 6) **La semplificazione e la velocizzazione delle procedure:** in un processo di ricostruzione tanto complesso, verifica e controllo dei tempi di attuazione delle opere e dei progetti sono fondamentali; andranno stabilite attività di monitoraggio e avanzamento lavori periodiche e costanti, anche al fine di individuare ulteriori misure di accelerazione, semplificazione e integrazione in tempo reale degli interventi. La ricostruzione degli edifici e degli impianti produttivi, inoltre, dovrà prevedere un iter autorizzativo che coinvolgerà i Comuni, unitamente alle competenze a lei attribuite nella gestione delle risorse statali: *come pensa sia possibile rendere efficace e veloce l'evasione delle richieste che arriveranno dai territori colpiti, dovendo assicurare il necessario raccordo con i territori colpiti e le istituzioni locali, per evitare appesantimenti burocratici e rendere efficace il processo di ricostruzione?*
- 7) **La garanzia della legalità:** in occasione del terremoto del 2012, l'Emilia-Romagna ha saputo garantire requisiti di legalità e trasparenza all'intero processo di ricostruzione. Un obiettivo che anche in questo caso deve essere prioritario: *quali misure e meccanismi si intendono implementare in tale direzione, a beneficio, innanzitutto, delle imprese che lavorano in maniera virtuosa?*

Come avrà ben capito, le domande poste interpretano quesiti che in queste ore stanno preoccupando le imprese, rispetto ai quali, siamo certi di poter contare sulle sue competenze e la sua esperienza. Sappiamo bene che tratta di un impegno immenso per dimensioni e complessità, ma su cui ci troverà sempre leali e fattivi collaboratori, nell'interesse della cooperazione - che tanto ha dato a questa terra - della Romagna e del nostro Paese.

Il Consiglio di Presidenza di Legacoop Romagna